

3^B

Gli Aztechi

"Prima percorrerai tutte le strade di questo mondo prima di ritrovarti."

- Proverbio Azteco



A cura di Efisio Chessa, Giaime Mele
e Antonella Mereu

Sommario

01.

L'articolo 3 della
Costituzione

02.

Il principio di
eguaglianza nel
tempo e...

03.

...Nella civiltà
degli Aztechi

04.

Gli Aztechi:

1) Società e politica;

05.

2) Religione;

3) Cultura e Arti;

06.

Conclusione.





01.

L'articolo 3 della
Costituzione

“L’uguaglianza tra tutti i cittadini
come un diritto fondamentale.”

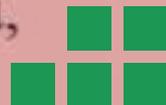




art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



02.

Il principio di
eguaglianza nel
tempo e...





La Dichiarazione
di Indipendenza
delle colonie
americane (1776)



La rivoluzione francese e
il suo manifesto, la
Dichiarazione dei diritti
dell'uomo e del cittadino
(1789)



La primavera dei
popoli (1848)

03.

...Nella civiltà
degli Aztechi



Sullo sfondo, l'Imperatore
Azteco Montezuma.

La gerarchia azteca

Il Re

Nobili

Godevano di
altissimi
privilegi.



Sacerdoti

Si occupavano
dei riti religiosi.



Lavoratori

Gestivano le
terre.



Schiavi

Lavoravano senza
retribuzione per il
padrone.





Tuttavia ragazzi e ragazze, compiuti i 15 anni, si recavano indistintamente a scuola. Venivano trattati ugualmente, senza distinzioni.

04.



Gli Aztechi

I “mexica” o “mexicas”, conosciuti come aztechi, furono una delle grandi civiltà precolombiane, la più florida e viva al momento del contatto con gli Spagnoli. Provenienti dalla California settentrionale, si svilupparono nella regione del Messico , tra il XIV e il XVI secolo.

Collocazione geografica



Messico
Centrale

Città del
Messico
("Tenochtitlán"
o "Mexico")

05.

Società e politica

L'esercito

Il governo

Le classi
sociali

L'istruzione



L'esercito



L'esercito azteco era strutturato per catturare nemici da sacrificare e per ottenere il pagamento di tributi. Le loro armi principali erano in legno con affilate lame di ossidiana, mentre le armature erano fatte di cotone.



Il governo

L'Impero Azteco, (fondato nel 1428), era composto da etnie diverse, un sistema di tributi informale ed egemonico, ma soprattutto discontinuo. Le città erano organizzate in città-stato, le "altepetl", governate da un re, il "tlatoni".

Le classi sociali

Pilli (la nobiltà)

A loro erano affidate: la gestione della amministrazione pubblica (attività giuridiche e fiscali), l'esazione delle tasse, l'assegnazione dei campi, l'approvvigionamento e la suddivisione delle raccolte.

Mācehualli (i contadini)

Si dedicavano ad arti, mestieri e la loro importanza cresceva a seconda dei beni posseduti.

Guerrieri, artigiani e mercanti

Si occupavano delle loro attività, quali la guerra, l'artigianato e il commercio.

Tlacotin (gli schiavi)

Erano la più importante forza lavoro. Prigionieri di guerra, delinquenti, ladri, erano affrancati da un padrone ed eventualmente liberati.

Pochteca (i mercanti viaggianti)

Assunti come spie, si dedicavano al commercio e comunicavano con ogni parte dell'Impero.

L'istruzione

Dopo la nascita, il bambino è soggetto a una serie di riti. Per i maschi, il primo era seppellire il cordone ombelicale nel campo di battaglia e per le femmine nei pressi della casa. Fino ai quattordici anni l'istruzione dei bambini era nelle mani dei loro genitori. L'istruzione seguiva il *huēhuetlātōlli* ("detti antichi"), contenente ideali e proverbi aztechi. A 15 anni tutti i ragazzi e le ragazze frequentavano la scuola.



La religione

La creazione
del mondo

I sacrifici
umani

Le
divinità

Il Dio della
Morte



La creazione del mondo

Gli Aztechi elaborarono molti miti sulla creazione. Ad esempio pensarono che ci fossero state quattro grandi Ere prima del mondo attuale, ognuna di esse conclusasi con una catastrofe. Ma il Sole non si muoveva e tutti gli Dèi dovettero morire per farlo muovere, dando vita alla pratica del sacrificio umano. Un altro esempio è quello che descrive la Terra come la creazione di due divinità gemelle che tentarono di uccidersi.



I sacrifici umani

Molti furono i sacrifici umani, scaturiti dalla necessità di alimentare il Dio Sole affinché restasse in vita. Generalmente le vittime venivano uccise con coltelli di ossidiana. Si narra che i bambini che piangevano di più venissero sacrificati al Dio della Pioggia, Tlaloc, incidendone le vertebre.

Le divinità

Quetzalcoatl

Leggendario re Tolteco, padre della civiltà che introdusse numerose innovazioni sociali.

Tezcatlipoca

Gemello e opposto del dio Quetzalcoatl

Huitzilopochtli

“Il colibrì del Sud”, Dio nazionale del Sole e della Guerra.

Gli Aztechi seguivano una forma di politeismo molto complicata, comprendente tante divinità.

MEREU CHESSA MELE



QUETZALCOALT



TEZCATLIPOCA



HUITZILOPOCHTLI

MEREU CHESSA MELE



alamy - G15KYH



Il Dio Della Morte

“Mictlanteculhctli ”era il dio dei morti e Re di Mictlan, la parte più profonda degli Inferi. Veniva raffigurato come uno scheletro, o una persona che indossava un teschio dentato o un cappello a cono pieghettato e vestiti di carta. Era sempre associato ai ragni, ai gufi ed ai pipistrelli. Aveva anche una moglie di nome *Mictecacihuatl*.



La cultura e le Arti

Arti e
Architettura



Divertimenti



La medicina



Le donne e la
gravidanza



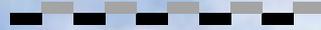
Le Arti e l'Architettura

Canzoni, poesie, rappresentazioni teatrali e gare poetiche erano molto importanti e presenti nella gran parte delle feste azteche. Vi erano anche le rappresentazioni drammatiche che includevano attori, musicisti e acrobati. La poesia, della quale abbiamo testimonianze, era l'unica attività di un certo valore di cui si occupavano i guerrieri aztechi in tempo di pace.



A lato, la scultura azteca della Dea Tlazolteotl

Nell'architettura e nella scultura invece i soggetti erano più che altro rettili o figure umane che incarnavano gli ideali di drammaticità, sensibilità con una particolare attenzione al particolare, come ad esempio nella statua della Dea Tlazolteotl.



Le città erano ricche di grandi templi e palazzi. Nella capitale Tenochtitlan, l'attuale Città del Messico, sono stati ritrovati 80 edifici ,ognuno con uno scopo differente. I templi erano consacrati a specifici dei, e usati per cerimonie religiose, purificazioni e uccisioni di prigionieri. I templi aztechi somigliano alle piramidi egizie, ma variano per orientamento, cronologia e funzione.



Anche le case erano particolarmente avanzate e disponevano di 4 aree: una per dormire, una cucina, un altare di famiglia e uno spazio adibito alla discussione. Talvolta vi era anche un bagno di vapore, molto terapeutico.



I divertimenti

Gli Aztechi amavano i giochi con la palla, i cosiddetti "tlachtli". I giocatori colpivano la palla con le anche, le ginocchia e i gomiti e lo scopo era di far passare la palla attraverso un anello di pietra. Si facevano numerose scommesse, grazie alle quali i vincitori ottenevano denaro, concubine, alimenti o addirittura la loro libertà.

La medicina



Le malattie, causate da ferite di guerra, animali, infezioni, erano inviate dalle divinità come punizione per un'offesa. Il malato doveva consultare uno specialista che gli avrebbe indicato quale divinità aveva offeso e quali rituali erano necessari per placarla oppure gli forniva allucinogeni. Esistevano però malattie provocate dalla magia, reputata magia nera. Per neutralizzarle era necessario l'intervento di un mago bianco.



Le donne e la gravidanza

Le ragazze avevano la possibilità di frequentare la scuola così come i ragazzi. Una volta adulte, si dovevano dedicare alle faccende di casa, ma soprattutto all'istruzione e all'educazione dei figli.



La gradivanza nella società azteca veniva considerata come un momento di ricongiungimento della famiglia, ma in particolare una battaglia da portare al termine. La donna veniva seguita per tutti i nove mesi da una levatrice esperta che le proibiva alcune azioni, come portare troppo peso o affaticarsi molto. La levatrice inoltre poteva cambiare la posizione del feto o estrarlo con un coltello di pietra in caso di fallimento. I bambini morti si riteneva andassero nell'Eden.

MEREU CHESSA MELE



**FINE
LIVE**

**Grazie per la visione e l'ascolto!!
-Gli Aztechi**

